



essere devoluta, in via prioritaria, alle città metropolitane e ai loro dintorni, ai comuni o ad associazioni di più comuni e, qualora tali soggetti rinuncino al loro diritto di prelazione, a persone giuridiche pubbliche o private previa pubblicità della procedura ed assegnazione concorrenziale.

L'intervento diretto della P.A. nella gestione consentirebbe anche di bilanciare l'esito dell'interruzione della continuità aziendale in relazione alla tutela dei lavoratori, oltre a garantire più facilmente il rispetto della quota di riserva del 50% da destinare alla pubblica fruizione ai sensi dell'art. 7 comma 5 della Legge regionale 8/2015.

Inoltre, il consolidamento per lunghi periodi di diritti privati su beni naturali altamente sensibili non favorisce la possibilità per l'Ente gestore di attivare con continuità una efficace tutela ambientale degli stessi. La breve durata della concessione di spiaggia trova quindi giustificazione, oltre che nelle già richiamate ragioni di tutela ambientale, anche alla necessaria attenzione per la conservazione dello stato naturale dei beni demaniali marittimi, secondo principi che negli ultimi anni sono stati fortemente rivalutati e rafforzati anche dal diritto comunitario e dal ministero dell'Ambiente, attraverso le norme in tema di gestione integrata delle coste (Protocollo di Intesa del 21.1.2008 sulla Gestione Integrata delle Zone Costiere - GIZC, pubblicato sulla G.U. UE del 4.2.2009, L.34/19).

Analogamente andranno incentivate tutte le forme di "alleggerimento" delle strutture edilizie già presenti sugli arenili, favorendo la dislocazione in aree meno fragili dal punto di vista ambientale di tutte quelle attività non direttamente connesse con la balneazione, che spesso hanno assunto un peso insostenibile per la salute degli ecosistemi, soprattutto in termini di superfici occupate e di cubature realizzate.

dopo "destagionalizzando le attività" (pag. 6)

La diversificazione trova applicazione anche nell'inserimento delle imprese sociali o *no-profit* tra i potenziali concessionari, per rivalutare la funzione sociale delle spiagge e del mare e riequilibrare il rapporto tra esigenze di sviluppo economico e necessità di salvaguardare la destinazione naturale del demanio marittimo quale bene naturale e paesaggistico a disposizione della comunità.

In questo senso la salvaguardia della finalità principale delle spiagge, ovvero il godimento libero e gratuito da parte della collettività, deve potersi tradurre nel fatto che la eventuale concessione deve essere preceduta da una inchiesta pubblica. Il concetto giuridico di *vicinitas* infatti, quando si tratta di bene pubblici naturalmente destinati alla libera fruizione collettiva, deve tradursi nel diritto per il cittadino, singolarmente o in associazione, di partecipare alla procedura di assegnazione della concessione già nella fase istruttoria e non solo nel riconoscimento, comunque imprescindibile, del diritto di accesso alla relativa documentazione.

### **Inserire negli Indirizzi per l'elaborazione del Piano di Utilizzazione degli Arenili Comunale – Predisposizione del PUA**

dopo "art. 55 del Codice della Navigazione" (pag.98)

Dovranno essere previste delle premialità nei punteggi da assegnare per le procedure di evidenza pubblica a enti *no-profit* o di riconosciuta utilità sociale, ovvero per progetti che riducano sensibilmente l'impatto sugli arenili e la quota di superfici occupate da manufatti, fissi o amovibili, rispetto all'estensione totale della concessione. A tali premialità potranno essere associate, a fronte di impegni specifici del concessionario per la conservazione del bene naturale (es. ricostituzione dell'ambiente dunale), anche forme di riduzione dei canoni.

Altre premialità dovranno essere riconosciute a quei progetti presentati per ottenere la gestione di stabilimenti balneari, che, nel pieno rispetto di quanto disposto dal Regolamento Regionale n.19/2016, e fatto salvo l'uso esclusivo dell'area in concessione, prevedano forme di accesso e fruizione gratuita dell'arenile anche da parte di utenti che non intendano usufruire dei servizi erogati dall'esercente.

Analogamente a quanto sopra, e in considerazione del possibile verificarsi di situazioni di emergenza socio-sanitarie (simili p.e. alla pandemia da Sars-Cov-2), è necessario prevedere nel PUA misure straordinarie ed innovative per la gestione delle spiagge, libere e in concessione. Per le prime i comuni i comuni costieri dovranno disporre delle risorse necessarie per garantirvi i servizi, la vigilanza, il rispetto delle disposizioni al fine di tutelare la salute dei cittadini. Per gli arenili in concessione, oltre alle misure straordinarie di prevenzione, è necessario prevedere anche una sospensione temporanea della esclusività della concessione demaniale marittima per uso turistico-ricreativo, e l'uso dello spazio in concessione per la libera fruibilità, in tutto o in parte, quale ulteriore misura da adottare per la salute pubblica. A tale scopo verrà inserita una apposita clausola nell'atto di impegno del concessionario verso l'amministrazione concedente.

La pubblicità della procedura di rilascio delle concessioni deve includere anche una fase preliminare di partecipazione pubblica, analogamente a quanto stabilito dalle norme che regolano la Valutazione Ambientale Strategica e come indicato dal citato Protocollo di Intesa sulla Gestione Integrata delle Zone Costiere – GIZC.